



OSSERVATORIO STATISTICO

Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti

Lavoratori, redditi da lavoro e settimane lavorate nell'anno



I dati riportati nel presente Report Statistico si riferiscono ai lavoratori dipendenti e indipendenti relativi al periodo 2014-2023



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Dicembre 2024

Anno 2023

Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti¹

L'Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti integra i dati relativi a tutti gli assicurati presso le diverse gestioni previdenziali Inps, sia dipendenti che indipendenti. Restituisce quindi una rappresentazione unitaria dell'"universo Inps" dei lavoratori, pari a oltre il 95% del totale degli occupati regolari in Italia.²

Le categorie di lavoratori considerate sono tredici di cui:

- quattro afferenti al lavoro dipendente: dipendente privato, dipendente pubblico, operaio agricolo, lavoratore domestico;
- quattro afferenti al lavoro indipendente: artigiano, commerciante, agricolo autonomo, prestatore di lavoro occasionale (anche tramite il libretto di famiglia);
- cinque, infine, sono articolazioni dei parasubordinati (vale a dire degli iscritti-contribuenti alla gestione separata): professionista non iscritto a una cassa previdenziale di un Ordine professionale³, amministratore, collaboratore (coordinato e continuativo), in percorso post-laurea (tutti i dottorandi e gli specializzandi in medicina), altro collaboratore.⁴

I lavoratori sono classificati in base alla loro posizione prevalente nell'anno osservato, dove per "prevalente" si intende la posizione nell'anno con reddito (o retribuzione in caso di lavoro dipendente) maggiore; il reddito da lavoro complessivo nell'anno è la somma di tutti i redditi (e/o le retribuzioni) imponibili previdenziali⁵ percepiti nell'anno dal singolo lavoratore.

¹ I dati relativi al periodo 2014-2023 sono pubblicati sul portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti](#). Successive elaborazioni potrebbero comportare delle modifiche nei dati, soprattutto per il periodo più recente, dovute alle consuete correzioni ed integrazioni che caratterizzano i dati amministrativi.

² Restano esclusi da questo Osservatorio solo i professionisti iscritti alle Casse previdenziali degli ordini professionali (a meno che non abbiano anche posizioni di lavoro con obbligo di versamento contributivo all'Inps) e poche altre tipologie di lavoro autonomo occasionale esentate da contribuzione a fini previdenziali.

³ Attualmente, dopo la confluenza di Inpgi (giornalisti) in Inps il 1° luglio 2022, le casse previdenziali autonome operative nell'ambito della previdenza obbligatoria sono 16.

⁴ Le tipologie di rapporto di lavoro parasubordinato ricomprese nelle 5 articolazioni indicate sono dettagliate nel glossario.

⁵ Per artigiani e commercianti si tratta del reddito dichiarato (fonte Ministero delle Finanze) se presente, altrimenti il reddito è stimato tenendo conto della contribuzione dovuta e in base ai mesi di iscrizione; per gli autonomi agricoli si tratta del reddito convenzionale su cui vengono pagati i contributi.



Poiché l'unità di misura a fini contributivi non è la medesima per tutte le categorie di lavoratori, si è reso necessario ricondurre le diverse metriche utilizzate⁶ a una comune: la settimana (si considerano quindi solo le settimane effettivamente coperte da contribuzione)⁷. Anche il numero di settimane per ciascun lavoratore è la somma dei valori riferiti a tutte le posizioni occupate nel corso dell'anno, entro il tetto massimo di 52 settimane.

Nel 2023 il numero di lavoratori complessivi nell'anno è risultato pari a 26.618.000, in crescita rispetto al 2022 (+316.000, pari a +1,2%). Ancor più consistente è l'incremento rispetto al 2019 (anno pre-pandemia) con +1.079.000 lavoratori (+4,2%). Il numero medio di settimane lavorate nel 2023 è appena superiore a quello dell'anno precedente, 43,2 settimane contro le 43,1 mentre è nettamente maggiore a quello del 2019 (42,9 settimane).

Anche il reddito medio annuo da lavoro nel 2023 è in crescita rispetto all'anno precedente (+2,9%) – circa la metà del tasso di inflazione (5,7%) – attestandosi sui 25.259 euro.

Prospetto 1. NUMERO LAVORATORI, NUMERO MEDIO SETTIMANE LAVORATE E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER LAVORO PREVALENTE. Anni 2019 e 2022 - 2023

Lavoro prevalente	Numero lavoratori nell'anno (in migliaia)			Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro	
	2019	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Artigiano	1.507	1.431	1.357	51,1	51,2	24.773	24.653
Autonomo agricolo	430	411	403	51,2	51,3	12.896	13.302
Commerciante	1.975	1.882	1.864	50,5	50,6	23.428	23.611
Dipendente privato	15.317	16.101	16.534	41,9	42,0	23.830	24.627
Dipendente pubblico	3.540	3.626	3.623	47,4	48,1	35.022	35.879
Domestico	792	807	753	42,7	42,5	7.900	8.255
Operaio agricolo	931	867	862	21,4	21,6	9.309	9.698
Gestione separata - Collaboratore	189	190	195	32,4	31,1	13.811	13.392
Gestione separata - Amministratore	381	418	431	42,9	43,3	52.421	55.137
Gestione separata - Post laurea	85	114	124	39,7	40,0	16.461	16.543
Gestione separata - Altro collaboratore	28	25	23	28,8	28,6	18.252	18.403
Gestione separata - Professionista	324	398	415	38,4	37,6	22.041	21.380
Voucher/Lavoro occasionale	40	30	34	22,2	21,7	1.283	1.322
TOTALE	25.539	26.301	26.618	43,1	43,2	24.549	25.259

L'andamento degli occupati, classificati sulla base della posizione prevalente, è molto diversificato:

⁶ Per i lavoratori dipendenti privati e pubblici il riferimento è costituito dalle giornate retribuite; per i lavoratori autonomi si tratta dei mesi di contribuzione dovuta tenendo conto dell'eventuale inizio o fine attività nel corso dell'anno; per i parasubordinati si tratta dei mesi accreditati sulla base dei contributi versati.

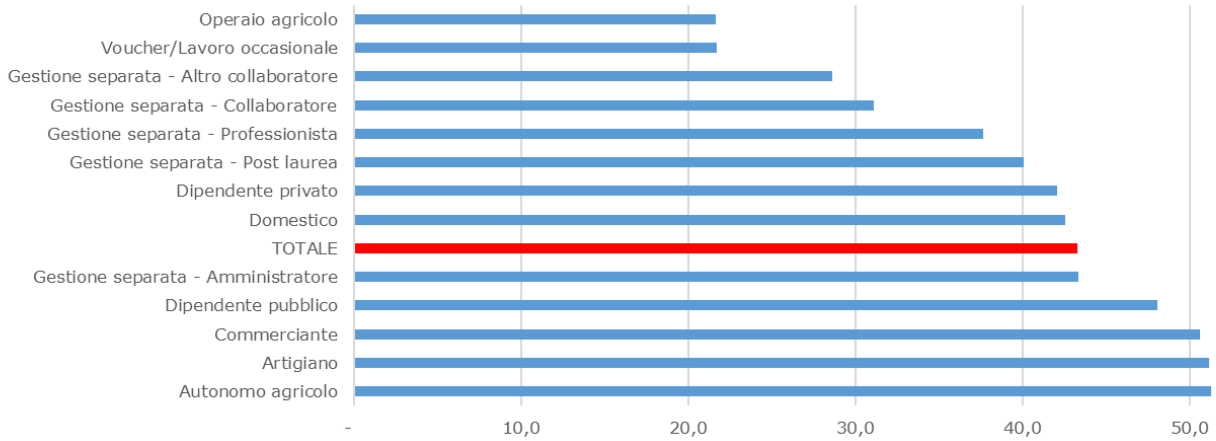
⁷ Sono quindi esclusi i periodi in cui la copertura del reddito del lavoratore, anche in costanza di rapporto di lavoro, è integralmente assicurata da altri istituti (per es., nel caso dei lavoratori dipendenti, cassa integrazione, maternità etc.).



- a. per i lavoratori indipendenti "classici" (artigiani, commercianti e gli autonomi agricoli) è proseguito il lento trend di contrazione, con gli artigiani che tra il 2019 e il 2023 perdono circa 150 mila unità (-9,9%), i commercianti 111 mila (-5,6%) e gli autonomi agricoli poco meno di 27 mila lavoratori (-6,2%);
- b. i dipendenti delle imprese private continuano a crescere, registrando nel 2023 rispetto all'anno precedente una variazione di +433 mila dipendenti (+2,7) e rispetto al 2019 l'incremento è di oltre 1 milione 200 mila lavoratori, pari al +7,9%; crescono tra il 2019 e il 2023 anche i dipendenti pubblici: +2,4% pari a +84 mila lavoratori; i lavoratori domestici registrano invece una riduzione di circa 40 mila unità rispetto al 2019 (-5%) e, infine, è proseguito anche nel 2023 il trend di diminuzione degli operai agricoli che perdono oltre 69 mila lavoratori rispetto al 2019 (-7,4%);
- c. l'andamento dei parasubordinati nel complesso - senza partita IVA (collaboratori, dottorandi, amministratori, ecc.) e con partita IVA (professionisti senza Cassa previdenziale) - è in crescita con +180 mila lavoratori tra il 2019 e il 2023 (+17,9%), crescita dovuta soprattutto all'incremento dei post-laurea (+45%) e dei professionisti (+28,1%), mentre i collaboratori risultano in contrazione (-17%);
- d. infine, i lavoratori impiegati con contratti di lavoro occasionale risultano circa 34 mila, in flessione del 15,2% rispetto al 2019 ma in aumento dell'11,5% rispetto al 2022.

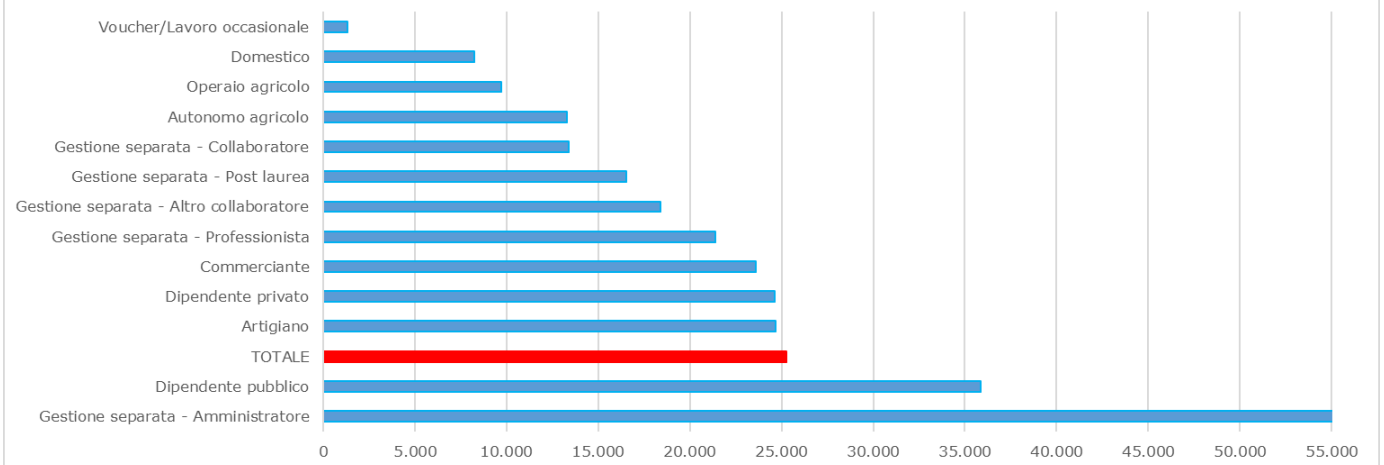
Rispetto alla quantità di lavoro, misurata in termini di numero medio di settimane lavorate, il 2023 evidenzia che a fronte di un dato medio di 43,2 settimane nel complesso, i lavoratori impegnati prevalentemente in attività di tipo autonomo (agricolo, artigiano, commerciante) presentano – come di consueto - valori più alti, superiori alle 50 settimane, indici di relativamente basso turnover. Anche i dipendenti pubblici si attestano su quantità di lavoro elevate, oltre 48 settimane, effetto di una composizione che vede prevalere impieghi caratterizzati da continuità. Tra i parasubordinati gli amministratori evidenziano un numero di settimane lavorate pari alla media. Per le categorie più segnate dalla diffusione di posizioni temporanee il dato medio diminuisce: si registrano infatti circa 22 settimane per i prestatori di lavoro occasionale e per gli operai agricoli, posizioni professionali caratterizzate da impieghi di breve durata.

Figura 1. NUMERO MEDIO ANNUO DI SETTIMANE LAVORATE PER POSIZIONE PREVALENTE. Anno 2023



Il reddito medio annuo, a prescindere dalla durata della prestazione, ammonta nel 2023 a poco più di 25.000 euro. Il reddito medio dei dipendenti nel settore privato si attesta poco al di sotto del valore medio, mentre al di sopra troviamo i lavoratori che svolgono prevalentemente attività di amministratori, sindaci, revisori, ecc. con 55.000 euro e i dipendenti pubblici con circa 36.000 euro. Molto più bassi risultano i redditi medi di autonomi agricoli (13.400 euro: ma in questo caso si tratta di redditi convenzionali), operai agricoli (9.700 euro), lavoratori domestici (8.300 euro) e ovviamente in coda si trovano i prestatori di lavoro occasionale (poco più di 1.300 euro di reddito medio annuo).

Figura 2. REDDITO MEDIO ANNUO PER POSIZIONE PREVALENTE. Anno 2023





Prospetto 2. NUMERO LAVORATORI E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER POSIZIONE UNICA E/O PREVALENTE. Anno 2023

Posizione prevalente	Numero lavoratori nell'anno con più posizioni	Numero lavoratori nell'anno con unica posizione	% posizione unica su totale	Reddito medio annuo da lavoro con più posizioni	Reddito medio annuo da lavoro con unica posizione
	Anno 2023				
Artigiano	80.688	1.276.758	94,1%	25.431	24.603
Autonomo agricolo	27.730	375.091	93,1%	16.991	13.030
Commerciante	192.210	1.671.985	89,7%	24.484	23.511
Dipendente privato	455.273	16.078.842	97,2%	25.729	24.595
Dipendente pubblico	75.502	3.547.637	97,9%	40.267	35.785
Domestico	58.594	694.152	92,2%	9.194	8.175
Operaio agricolo	70.110	791.649	91,9%	12.609	9.441
Gestione separata - Collaboratore	31.074	164.299	84,1%	22.633	11.644
Gestione separata - Amministratore	5.019	425.572	98,8%	66.730	55.000
Gestione separata - Post laurea	8.425	115.274	93,2%	21.163	16.205
Gestione separata - Altro collaboratore	2.687	20.752	88,5%	30.660	16.816
Gestione separata - Professionista	57.164	357.486	86,2%	31.864	19.703
Voucher/Lavoro occasionale	4.222	29.486	87,5%	2.633	1.134
TOTALE	1.068.698	25.548.983	96,0%	24.832	25.277

Analizziamo ora distintamente i lavoratori con più posizioni nell'anno e quelli con un'unica posizione lavorativa.⁸ Osserviamo che nel 2023 per il 96% dei lavoratori la posizione prevalente coincide con quella unica. Il reddito medio da lavoro del 4% dei lavoratori con più posizioni nell'anno è inferiore di circa il 2% rispetto a quello dei lavoratori con un'unica posizione (24.832 euro contro 25.277 euro). La quota di chi evidenzia un'unica posizione è altissima per i dipendenti pubblici (97,9%) e privati (97,2%) mentre discretamente inferiore risulta per il complesso dei lavoratori della gestione separata (91,2%).

⁸ Per "lavoratori con più posizioni lavorative" nell'anno qui non ci si riferisce a tutti i lavoratori che hanno avuto nel corso dell'anno più di un rapporto di lavoro ma solo a quanti sono stati presenti in più di una categoria di lavoro tra le tredici considerate. Quindi, per fare un esempio, un lavoratore domestico che in un anno ha avuto tre rapporti di lavoro domestico con datori di lavoro diversi, qui è considerato come "lavoratore con unica posizione" perché i tre rapporti di lavoro sono tutti relativi alla stessa categoria (domestico). Mentre un lavoratore che nell'anno ha avuto un rapporto di lavoro domestico e ha svolto un lavoro occasionale, qui è considerato come "lavoratore con più posizioni" in quanto i due rapporti di lavoro sono relativi a categorie diverse (domestico e occasionale); esso viene classificato secondo la posizione prevalente mentre il numero di settimane lavorate e il reddito annuo sommano i valori di tutte le posizioni ricoperte.



Prospetto 3. NUMERO LAVORATORI, NUMERO MEDIO SETTIMANE LAVORATE E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER CLASSI DI ETÀ E GENERE. Anno 2023

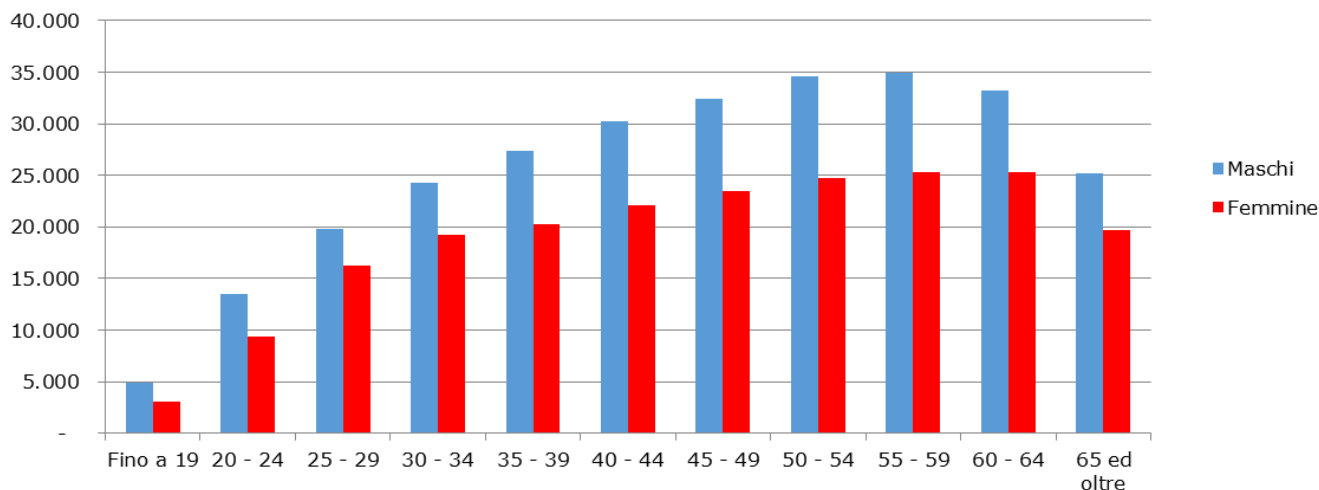
Classi di età	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro		
		Maschi		Femmine		
		Anno 2023		Anno 2023		
Fino a 19	258.137	15,1	4.915	157.389	11,7	3.058
20 - 24	1.000.602	32,7	13.475	688.393	28,0	9.388
25 - 29	1.312.799	40,3	19.810	1.007.221	38,3	16.205
30 - 34	1.442.762	43,5	24.317	1.128.508	41,0	19.208
35 - 39	1.494.222	44,9	27.360	1.163.191	42,2	20.306
40 - 44	1.614.399	46,0	30.205	1.300.575	44,0	22.060
45 - 49	1.877.857	46,8	32.392	1.558.528	45,2	23.453
50 - 54	1.998.007	47,2	34.566	1.645.801	45,9	24.693
55 - 59	1.920.109	47,1	34.941	1.541.474	46,3	25.341
60 - 64	1.283.683	45,2	33.255	982.129	45,4	25.317
65 ed oltre	788.257	42,0	25.171	453.638	42,2	19.752
TOTALE	14.990.834	43,9	28.351	11.626.847	42,4	21.272

Nel 2023 i maschi rappresentano il 56,3% dei lavoratori dipendenti e indipendenti e presentano un numero medio di settimane lavorate nell'anno pari a 43,9 e un reddito medio annuo da lavoro di 28.351 euro; per le femmine registriamo 42,4 settimane medie lavorate e un reddito medio annuo di 21.272 euro (-25% rispetto ai maschi).

Il numero medio annuo di settimane lavorate e il reddito medio annuo da lavoro crescono al crescere dell'età, almeno fino ai 59 anni, e sono sempre maggiori per i maschi. Sempre con riferimento al 2023 si osserva che il differenziale di genere del reddito medio da lavoro, in termini di valori assoluti, supera gli 8-9 mila euro nelle classi di età adulte oltre i 45 anni, toccando il massimo tra 50 e 54 anni con un differenziale di quasi 10mila euro tra uomini e donne.

La classe quinquennale di età modale per i maschi e per le femmine nel 2023 è quella tra i 50 e 54 anni. La mediana è intorno ai 47-48 anni sia per i maschi che per le femmine.

Figura 3. REDDITO MEDIO ANNUO PER CLASSI DI ETÀ E GENERE.
Anno 2023

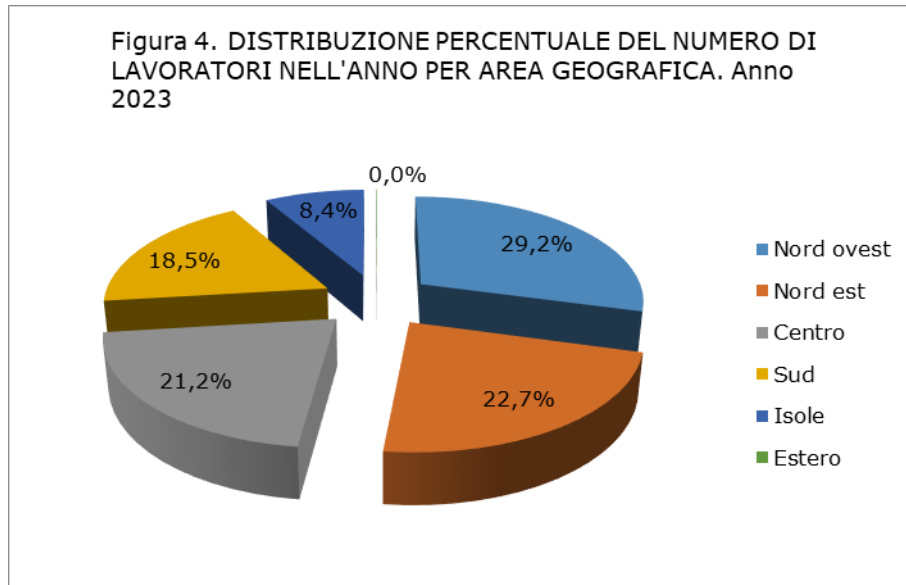


Analizzando l'andamento del numero di lavoratori nell'anno per classe di età emerge l'incremento nel 2023 dei giovani fino a 19 anni che superano quota 415 mila (+35% rispetto al 2019 e +10,1% rispetto al 2022). Rispetto al 2019 la classe di età 20-24 anni fa registrare un aumento di circa il 13%, quella 25-29 anni registra un incremento superiore al 7%; crescono anche le classi di età più anziane, in particolare quelle dai 60-64 anni e da 65 e oltre (+20%). Le classi di età tra 40 e 49 anni, presentano invece trend negativi rispetto sia al 2022 che al 2019; la classe 35-39 presenta un trend negativo rispetto al 2019 (-2,4%) mentre è sostanzialmente stabile rispetto al 2022 (+0,3%).

Prospetto 4. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER CLASSE DI ETÀ. Anni 2019-2023

Classe di età	Numero lavoratori nell'anno			Variazione 2023 su 2019	Variazione 2023 su 2022
	2019	2022	2023		
Fino a 19	307.799	377.480	415.526	35,0%	10,1%
20 - 24	1.497.726	1.638.495	1.688.995	12,8%	3,1%
25 - 29	2.159.868	2.264.199	2.320.020	7,4%	2,5%
30 - 34	2.458.621	2.562.358	2.571.270	4,6%	0,3%
35 - 39	2.722.971	2.649.559	2.657.413	-2,4%	0,3%
40 - 44	3.206.288	2.973.149	2.914.974	-9,1%	-2,0%
45 - 49	3.600.893	3.509.870	3.436.385	-4,6%	-2,1%
50 - 54	3.584.798	3.633.068	3.643.808	1,6%	0,3%
55 - 59	3.075.017	3.398.246	3.461.583	12,6%	1,9%
60 - 64	1.888.726	2.119.653	2.265.812	20,0%	6,9%
65 ed oltre	1.036.123	1.175.150	1.241.895	19,9%	5,7%
TOTALE	25.538.830	26.301.227	26.617.681	4,2%	1,2%

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, nel 2023 il 29,2% dei lavoratori (pari a 7,8 milioni) svolge l'attività nel Nord Ovest. A seguire il Nord Est con il 22,7%, pari a 6 milioni di lavoratori, il Centro con il 21,2% (oltre 5,6 milioni di lavoratori), infine il Sud con il 18,5% (circa 5 milioni di lavoratori) e le Isole con l'8,4% (2,2 milioni di lavoratori).



Nel 2023 i lavoratori con cittadinanza extra Ue sono l'11,3%, in crescita rispetto all'anno precedente quando rappresentavano il 10,7% dei lavoratori. Analizzando la loro incidenza per categoria osserviamo che è massima (53,4%) tra i domestici e minima (0,5%) tra i dipendenti pubblici. Quote significative di lavoratori extracomunitari si riscontrano tra gli operai agricoli (24,2%) e tra i dipendenti privati (12,1%) mentre in linea con il totale è la quota di extracomunitari tra i commercianti (11,1%). I lavoratori extracomunitari sono caratterizzati da valori più bassi, rispetto ai comunitari, sia di numero medio di settimane lavorate (39,2 contro 43,8 dei comunitari) sia di reddito medio da lavoro (15.901 euro contro 26.455 euro dei comunitari).

Prospetto 5. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER POSIZIONE PREVALENTE E CITTADINANZA. Anno 2023

Posizione prevalente	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro	Quota % extracomunitari su totale
		Comunitari	Extracomunitari			Comunitari	Extracomunitari		
Anno 2023									
Artigiano	1.236.026	51,2	24.961	121.420	50,8	21.517	8,9%		
Autonomo agricolo	399.780	51,3	13.312	3.041	50,6	12.081	0,8%		
Commerciante	1.657.705	50,6	24.175	206.490	50,4	19.088	11,1%		
Dipendente privato	14.535.615	42,6	25.683	1.998.500	38,2	16.947	12,1%		
Dipendente pubblico	3.603.558	48,1	35.913	19.581	45,8	29.493	0,5%		
Domestico	350.833	41,5	7.245	401.913	43,4	9.136	53,4%		
Operaio agricolo	653.365	21,2	9.551	208.394	23,0	10.161	24,2%		
Gestione separata - Collaboratore	183.724	31,2	13.610	11.649	29,8	9.949	6,0%		
Gestione separata - Amministratore	416.299	43,3	55.614	14.292	43,9	41.238	3,3%		
Gestione separata - Post laurea	114.662	40,2	16.592	9.037	38,2	15.914	7,3%		
Gestione separata - Altro collaboratore	22.739	28,8	18.542	700	24,4	13.874	3,0%		
Gestione separata - Professionista	394.794	37,9	21.703	19.856	32,5	14.945	4,8%		
Voucher/Lavoro occasionale	30.793	21,3	1.304	2.915	26,4	1.514	8,6%		
TOTALE	23.599.893	43,8	26.455	3.017.788	39,2	15.901	11,3%		

La possibilità di abbinare i lavoratori con i pensionati diretti di vecchiaia o anzianità rilevati dal Casellario dei pensionati consente di approfondire il tema dei pensionati che risultano ancora in attività. Con riferimento al 2023 osserviamo che 737.496 (pari al 2,8% dei lavoratori dell'anno) risultano al contempo lavoratori e pensionati, in quanto beneficiari di una pensione diretta di vecchiaia o anzianità con decorrenza ante 2023. Altri 298.155 (pari all'1,1% dei lavoratori, con un livello massimo del 2,5% registrato per i dipendenti pubblici) sono i nuovi pensionati nel 2023: questi potrebbero aver lavorato solo nel periodo precedente la decorrenza della pensione quindi non necessariamente sovrappongono la condizione di pensionati a quella di lavoratori. Limitando l'analisi ai lavoratori sicuramente già pensionati si osserva che la loro quota è massima in alcune categorie afferenti alla gestione separata: altri collaboratori (29,9%), amministratori (15,9%) e collaboratori (13,2%); troviamo inoltre quote elevate di pensionati lavoratori tra gli autonomi agricoli (24,7%), tra i lavoratori occasionali (13,1%), tra gli artigiani (11%) e tra i commercianti (9,3%).



Prospetto 6. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER POSIZIONE PREVALENTE E CONDIZIONE DI PENSIONATO DIRETTO DI VECCHIAIA-ANZIANITA'. Anno 2023

Posizione prevalente	Non pensionato	Già pensionato	Nuovo pensionato	TOTALE	Quota pensionati che lavorano	Quota neo pensionati
	Anno 2023					
Artigiano	1.182.192	149.756	25.498	1.357.446	11,0%	1,9%
Autonomo agricolo	294.495	99.674	8.652	402.821	24,7%	2,1%
Commerciante	1.665.566	172.971	25.658	1.864.195	9,3%	1,4%
Dipendente privato	16.266.396	141.646	126.073	16.534.115	0,9%	0,8%
Dipendente pubblico	3.527.566	6.682	88.891	3.623.139	0,2%	2,5%
Domestico	740.032	7.197	5.517	752.746	1,0%	0,7%
Operaio agricolo	826.914	28.939	5.906	861.759	3,4%	0,7%
Gestione separata - Collaboratore	167.990	25.831	1.552	195.373	13,2%	0,8%
Gestione separata - Amministratore	354.795	68.540	7.256	430.591	15,9%	1,7%
Gestione separata - Post laurea	123.640	54	5	123.699	0,0%	0,0%
Gestione separata - Altro collaboratore	16.020	7.007	412	23.439	29,9%	1,8%
Gestione separata - Professionista	387.349	24.781	2.520	414.650	6,0%	0,6%
Voucher/Lavoro occasionale	29.075	4.418	215	33.708	13,1%	0,6%
TOTALE	25.582.030	737.496	298.155	26.617.681	2,8%	1,1%



GLOSSARIO

Artigiano: lavoratore autonomo di un'impresa artigiana. L'impresa è artigiana quando vi si svolgono attività di:

- produzione di beni (anche semilavorati), vendita di materie prime non confezionate per l'utilizzo finale (prodotti in legno o in ferro non rifiniti);
- prestazioni di servizi (imprese di facchinaggio, imprese di pulizia, tintorie, barbieri, parrucchieri, fornai etc.). Sono escluse le attività agricole e commerciali.

L'attività artigiana deve essere svolta prevalentemente con il proprio apporto di lavoro e quello dei familiari coadiuvanti. La legge pone dei limiti al numero dei dipendenti che possono lavorare nell'impresa artigiana, limiti che sono variabili a seconda del tipo di attività svolta. L'attività artigiana deve essere di tipo manuale, cioè non può limitarsi alla sola organizzazione del lavoro e all'amministrazione dell'impresa.

Commerciante: Lavoratore autonomo di un'impresa commerciale. L'impresa è commerciale quando vi si svolgono le seguenti attività:

- commerciali e turistiche
- lavoro come ausiliare del commercio
- agente e rappresentante di commercio iscritto nell'apposito albo
- agente aereo, marittimo raccomandatario
- agente esercizio delle librerie delle stazioni
- mediatore iscritto negli appositi elenchi delle Camere di Commercio
- propagandista e procacciatore d'affari
- commissario di commercio
- titolare degli istituti di informazione.

Gestione Separata (vedi anche lavoratore parasubordinato): gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335.

Lavoratore agricolo autonomo: è un imprenditore agricolo che esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento di animali e attività connesse (art.1 del Decreto Legislativo n.228/2001).

Lavoratore dipendente: soggetto che presta la propria attività lavorativa con vincolo di subordinazione.

Lavoratore domestico: sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc.. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché



presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

Lavoratore pubblico: soggetto iscritto ad una delle gestioni ex INPDAP: Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti Statali; Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali; Cassa Pensioni Insegnanti; Cassa Pensioni Sanitari; Cassa Ufficiali Giudiziari. Sono considerati lavoratori pubblici anche i dipendenti INPS pur non risultando iscritti alle suddette gestioni.

Lavoratore parasubordinato: Iscritto-contribuente alla gestione separata: professionista con partita IVA (che non ha una specifica cassa previdenziale) e collaboratore (coordinato e continuativo, a progetto, occasionale, amministratore, borsista, assegnista di ricerca, medico in formazione, ecc.). E' professionista se esercita, per professione abituale anche se in modo non esclusivo, un'attività di lavoro autonomo ed effettua direttamente il versamento dei contributi; è invece un collaboratore se l'attività è a vario titolo di collaborazione e comunque il versamento dei contributi è effettuato da un committente (persona fisica o soggetto giuridico) entro il mese successivo a quello di corresponsione del compenso. I collaboratori sono classificati in quattro macro-gruppi secondo il tipo di rapporto di collaborazione come di seguito specificato:

1. Gestione separata – Collaboratore

- Collaboratore di giornali, riviste, enciclopedie e simili
- Collaboratore coordinato e continuativo (con contratto a progetto/programma di lavoro o fase)
- Collaborazioni coordinate e continuative presso la Pubblica Amministrazione
- Collaborazioni coordinate e continuative - D. Lgs. n. 81/2015 art. 52 (Job Act)
- Collaborazioni coordinate e continuative Covid19 - Ordinanza 24 ott.2020 PdCM protezione civile

2. Gestione separata – Amministratore

- Amministratore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Sindaco di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Liquidatore di società
- Amministratore e al contempo legale rappresentante in carica
- Partecipante a collegi e commissioni
- Amministratore di enti locali (D.M. 25.5.2001)
- Amministratori locali iscritti in Gestione Separata come liberi professionisti

3. Gestione separata – Post laurea

- Dottorato di ricerca, assegno, borsa di studio erogata da MIUR
- Medici in formazione specialistica

4. Gestione separata – Altro collaboratore

- Venditore porta a porta
- Collaborazioni occasionali (art.61 c.2 D. Lgs. 276/2003)



- Rapporti occasionali autonomi (L. 326/2003)
- Collaborazioni coordinate e continuative dei titolari di pensione di vecchiaia o ultra65enni
- Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa prorogati
- Associati in partecipazione
- Consulente parlamentare.

Lavoro accessorio: prestazione lavorativa di “natura” accessoria, definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell’anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite buoni lavoro o voucher. Previsto dal decreto legislativo n. 276 del 2003, il sistema dei buoni lavoro diviene operativo nel 2008 con decreto del 12 marzo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e viene abolito a marzo 2017 con le disposizioni del decreto-legge n. 25.

Lavoro occasionale: l’articolo 54 bis del D. L. 24 aprile 2017, n. 50, introdotto in sede di conversione dalla L. n. 96 del 21 giugno 2017, ha disciplinato compiutamente le prestazioni di lavoro occasionale, che possono concretizzarsi nei contratti di prestazione occasionale (CPO) ovvero nei titoli del libretto famiglia (LF).

Posizione prevalente: nel caso in cui un lavoratore abbia svolto, nel corso del medesimo anno, più lavori tra le tredici categorie considerate (Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata – Collaboratore, Gestione separata – Amministratore, Gestione separata – Post laurea, Gestione separata – Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale) per posizione prevalente si intende la categoria di lavoro in cui il lavoratore ha percepito il reddito maggiore.

Numero medio settimane lavorate: rapporto tra la somma del numero di settimane complessivamente lavorate dai lavoratori nel periodo di tempo considerato e il numero dei lavoratori nello stesso periodo.

Operaio agricolo dipendente: lavoratore dipendente che presta la propria opera manuale, dietro corrispettivo, per la coltivazione di fondi o allevamento di bestiame e per attività connesse a favore di un’azienda agricola o di altro soggetto che svolge attività agricola.

Pensionato di vecchiaia-anzianità: indica il lavoratore che nel medesimo anno risulta anche beneficiario di pensione diretta di vecchiaia o anzianità.

Reddito medio annuo: rapporto tra la somma dei redditi dei lavoratori nel periodo di tempo considerato e il numero di lavoratori nello stesso periodo.

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l’Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli- Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana,



Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna). In alternativa possono essere considerate le seguenti aree: Nord: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Posizione unica: in questo contesto indica che la posizione prevalente del lavoratore tra le tredici considerate (Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata - Collaboratore, Gestione separata - Amministratore, Gestione separata - Post laurea, Gestione separata - Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale) è l'unica in cui esso è risultato attivo nell'anno considerato.